Oltre le barriere

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili Bergamo

Anno XVII - n° 2 - Luglio 2020



POSTE ITALIANE SPA SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - 70% - LO/BG

Dal dolore alla rinascita:
l'omaggio del Presidente Mattarella
alle vittime bergamasche del Covid-19

VITTORIA

PENSIONI DI INVALIDITÀ

LA CORTE COSTITUZIONALE HA CONFERMATO CIÒ CHE L'ANMIC CHIEDEVA DAL 2008





di Andrea Valesini

Emergenza Covid, gli invalidi ai margini Con i soldi dell'Europa si pensi pure a loro

Gli invalidi sono stati completamente marginalizzati dal dibattito pubblico e dalle preoccupazioni sull'emergenza coronavirus.
Nessuno ha espresso un'attenzione per la loro condizione doppiamente critica, portatori di disabilità e a rischio contagio, quando non contagiati.
Per non parlare degli studenti disabili che in tempi ordinari hanno un insegnante di sostegno mentre durante il lockdown ne sono stati privati, perdendo tempo e formazione. Il governo Conte ha l'ambizione di cambiare l'Italia e non solo rispondere ai tanti, gravi bisogni generati dal Covid, come la chiusura di aziende ed esercizi commerciali e la conseguente crescita di disoccupati, in termini di migliaia. Del resto le decine di miliardi che arriveranno dall'Ue sono sottoposti a riforme, dalla burocrazia alla giustizia. Sarebbe decente se nella "nuova" Italia si rimediasse a un'ingiustizia, aumentando la mancia di 286 euro mensili.
Ma qualcosa già si muove: l'importo è stato definito insufficiente a garantire il soddisfacimento delle più elementari esigenze di vita dalla Consulta.
Dovrà essere assicurato un assegno di 516,46 euro. La vergogna è stata in parte sanata.

SENTIRE MEGLIO MIGLIORA LA VITA!
ACUSAN offre GRATUITAMENTE ai soci

TEST DELL'UDITO
e valutazione audiometrica; eventuale prima visita Specialistica Neurologica e Otorinolarigoiatrica.

ASSISTENZA DOMICILIARE
per eventuale accompagnamento a visite specialistiche, il ritiro e la consegna dei documenti presso il medico di base.

AIUTO GARANTITO A 360°
durante l'iter burocratico per ottenere gli apparecchi acustici tramite il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

ACUSAN REGALA
la quota associativa ANMIC: basterà fare un test dell'udito presso il nostro centro.
(offerta valida per le persone con età maggiore di 65 anni).

AcuSan: metti il tuo udito in buone mani

AcuSan CENTRO ACUSTICO
Tel: 035.235.881
via Angelo Maj 11/M - Bergamo
mail: acusanbg@libero.it





di Giovanni Manzoni

Dopo il dramma, riprendiamo insieme L'Anmic ha bisogno anche del *tuo* aiuto



Ci lasciamo alle spalle un inizio d'anno che a stento avremmo potuto immaginare, anche nell'ipotesi meno ottimistica, tanto drammatico e denso d'incognite. Diceva un proverbio dei nostri nonni: "Anno bisesto, anno funesto". Ma è difficile credere che quanto ci è precipitato addosso in un tiepido pomeriggio di febbraio, con l'individuazione del primo caso di Covid-19 a Codogno, nel Lodigiano, possa essere ascritto alla banale ricorrenza quadriennale del giorno "aggiunto" ai soliti 28 del secondo mese del calendario. Ne siamo usciti a pezzi, e non solo per i devastanti effetti della pandemia e delle forzate chiusure su una situazione economica già fragile e precaria. Tanti, troppi soci, amici, volontari, vicini all'Associazione provinciale, ci hanno lasciato: li ricordiamo, com'è doveroso, in due pagine dedicate di questo numero di "Oltre le barriere" con un pensiero del Presidente nazionale, Nazaro Pagano, a cui va il nostro grazie per la sollecitudine e l'assidua vicinanza. Ne siamo usciti a pezzi perché un numero non minore di persone a noi care si è ammalato, e molti tuttora lottano per lasciarsi i postumi del virus definitivamente alle spalle. Ne siamo usciti a pezzi, non da ultimo, giacché, come troppo spesso accade in Italia, mentre il Governo si affaccendava a trovare bonus e stanziamenti per fronteggiare l'emergenza e arginare le ripercussioni sociali potenzialmente devastanti della situazione, dimenticava, chissà come mai, i disabili.

Ci è toccato così, proprio mentre la pandemia dilagava in Lombardia e a Bergamo, tornare in trincea per richiamare, a tutti i livelli, la politica ai suoi doveri e tentare di impedire, con ogni mezzo, che i più fragili, i deboli, restassero ai margini come se non fossero, in realtà, i più colpiti dal dramma che mieteva vittime ovunque. Nelle settimane più buie, con la sede centrale e gli sportelli territoriali forzatamente chiusi a causa del blocco di tutte le attività, l'ANMIC di Bergamo ha compiuto la precisa scelta di rispettare le regole, per la sicurezza di tutti, senza tuttavia abdicare dalla propria funzione di *sentinella* per i bisogni e le necessità dei propri associati. I telefoni, le caselle di posta





elettronica, i sistemi di messaggistica vocale, anche con le serrande dei nostri presidi abbassate, non sono mai rimasti spenti. I nostri professionisti, collaboratori e volontari hanno compreso che, nell'estrema gravità del momento, non ci potevamo chiamare fuori dalla mischia fingendo che i problemi dell'ordinaria, e sempre difficile, quotidianità potessero essere relegati in un angolo fino alla fine dell'emergenza.

Oggi possiamo dire con orgoglio ai nostri iscritti che, pur se ridotti, i servizi dell'ANMIC orobica non si sono mai interrotti: abbiamo affrontato, gestito, risolto difficoltà ma anche suggerito, consigliato, in taluni casi siamo stati semplicemente vicini a quanti, umanamente e psicologicamente, temevano di non farcela. Non è stato facile, ma la decisione di *esserci* rientrava nelle nostre responsabilità. Lo dovevamo, e non per semplice obbligo statutario, a chi, pagando una tessera, ha riposto la sua fiducia in noi e si è affidato, per questioni spesso delicate, alla nostra esperienza.

Ne siamo usciti a pezzi, ho scritto. Ma adesso è il tempo di ricominciare. E di rimanere, tutti insieme, in trincea. Perché i giorni che abbiamo passato ci hanno dimostrato l'estrema urgenza di essere vigili rispetto alle conquiste ottenute in tanti decenni di lotte, per preservarle e, soprattutto, rafforzarle. Il vostro sostegno resta, dunque, fondamentale: la tessera dell'ANMIC, e la firma del 5x1000 (inserendo il nostro codice fiscale 95004150165: un gesto che non costa nulla) nella dichiarazione dei redditi, non possono e non devono essere gesti legati a un momento contingente, per beneficiare della consulenza e dei servizi dell'Associazione. Provvedervi ogni anno con regolarità vuol dire avere compreso, e tradotto in pratica, il significato più profondo del principio di sussidiarietà che, solo, può proteggerci dalle insidie di quanti vorrebbero riportare il mondo della disabilità nel silenzio e nell'oblìo. Quello che, a parecchi, può sembrare un piccolo e forse superfluo contributo, costituisce in verità un supporto essenziale, insostituibile, irrinunciabile per dare vigore alle rivendicazioni comuni, forza alla battaglia unitaria, respiro ai progetti e alle proposte per il futuro.



Se c'è un insegnamento da cogliere nella tragedia del Covid-19, è di certo la rinnovata consapevolezza che nessuno può fare da solo e, men che mai, bastare a se stesso. Ciò vale tanto più per le lotte della nostra Associazione che necessitano dell'aiuto e del sostegno, costante, di tutti. Fare finta di nulla, oltretutto dopo avere tratto benefici dai nostri servizi, significa abbandonare a se stessi i più fragili, scordarsi di chi fa più fatica. Ma soprattutto significa non pensare che, un giorno, i fragili, quindi i bisognosi, potremmo essere noi. Dice un proverbio africano: **"Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme"**. La storia dell'ANMIC si è innervata di questa parola: *insieme*. Ora più che mai dobbiamo mostrarci all'altezza degli impegni a cui essa ci richiama.



"Assegno di invalidità inadeguato ai bisogni" Sentenza storica della Corte Costituzionale



Il palazzo sede della Corte Costituzionale a Roma

Dopo lunghi di anni di battaglie, la Corte Costituzionale ha finalmente messo nero su bianco la sua sentenza: i 285,66 euro mensili che la legge italiana stabilisce di erogare alle persone totalmente inabili al lavoro per effetto di gravi disabilità non sono sufficienti garantire i "mezzi necessari per vivere". Il cosiddetto "incremento al milione" (pari a 516,46 euro) da tempo riconosciuto per vari trattamenti pensionistici dall'articolo 38 della legge n. 448 del 2011 deve pertanto essere assicurato agli invalidi civili totali, di cui parla l'articolo 12, primo comma, della legge 118/1971, senza attendere il raggiungimento del sessantesimo anno di età, attualmente previsto dalla normativa.

La pronuncia della Consulta, ufficializzata il 24 giugno scorso, non avrà effetto retroattivo e dovrà applicarsi soltanto per il futuro, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale. Resta ferma la possibilità per il legislatore di rimodulare la disciplina delle misure assistenziali vigenti, purché idonee a garantire agli invalidi civili totali l'effettività dei diritti loro riconosciuti dalla Costituzione. Il caso che ha dato origine alla decisione ha riguardato una persona affetta da tetraplegia spastica neonatale, incapace di svolgere i più elementari atti quotidiani della vita e di comunicare con l'esterno. La Consulta ha accolto l'impostazione della Corte d'Appello di Torino, che aveva sollevato una questione di legittimità costituzionale, riconoscendo la violazione del diritto riconosciuto dall'articolo 38 della Costituzione, secondo cui "ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto di mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".



A dodici anni dalla petizione popolare del 2008 per una proposta di legge sull'aumento delle pensioni, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili può finalmente può esultare. "Dodici anni fa raccogliemmo più di 400mila firme - commentano, con una sola voce, il presidente nazionale, Nazaro Pagano, e il presidente provinciale, Giovanni Manzoni -, ma quell'iniziativa eclatante non bastò per smuovere il Parlamento, alle prese con meri motivi economici. Adesso la Corte Costituzionale ha fatto ciò che la politica non è stata in grado di fare per molto tempo, sebbene, e questo è un piccolo rammarico, manchi la retroattività dell'erogazione. Naturalmente il Governo, così come evidenziato durante gli Stati Generali, ha ora un motivo in più per intervenire. Di nuovo grazie a tutti coloro i quali si sono spesi per vincere questa battaglia".

Lunga la mesta lista di iscritti e collaboratori morti a causa



I giorni tremendi Il dolore dell'Anmic

I giorni del terrore sono, finalmente, alle spalle. Dopo lunghe settimane di sofferenza, nelle quali la Lombardia e la terra bergamasca sono state messe a dura prova dalla pandemia che in queste zone, più che altrove, ha colpito e seminato morte, ora è il tempo di guardare avanti. Anche l'ANMIC, nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza, è tornata pienamente operativa per rispondere alle richieste ed essere vicina ai propri associati. Ma la ripresa non permette di dimenticare i molti iscritti, simpatizzanti, amici e volontari che, contagiati dal Covid-19, ci hanno lasciato. Elencarli tutti sarebbe impossibile. La lista sarebbe lunga giacché troppi sono stati i lutti anche nella nostra grande famiglia. Ciascuno, tuttavia, serba un posto nella nostra memoria e il loro ricordo, come la riconoscenza di tutta l'Associazione, resterà indelebile. Un pensiero speciale va a Giovanni Berizzi, delegato di San Pellegrino Terme e sempre in prima linea nel volontariato; Rosi Cominelli, per oltre 50 anni collaboratrice con il marito Eugenio Bottani nella sezione ANMIC di Ponte Nossa e Clusone; Norberto Carrara, dal 1971 impegnato nelle sedi di Nembro e Pradalunga; Angelo Michele Principalli, amico e firma di "Oltre le barriere". Per loro, e per tutti quelli che ci hanno lasciato, un pensiero grato e una preghiera.

Francesco De Francesco si è spento a 82 anni

Addio al medico artista che aiutava gli altri



Il Covid-19 se l'è portato via il 23 marzo, all'età di 82 anni. Francesco De Francesco, medico di categoria e da tanti anni collaboratore dell'ANMIC di Bergamo, ci ha lasciato così, nei giorni più terribili della pandemia, dopo una vita trascorsa nel servizio fedele ai pazienti e alle persone sofferenti, profuso con una dedizione e una sensibilità eccezionali. Siciliano d'origine, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), dopo la laurea a Modena e la specializzazione in Cardiologia, Malattie dell'apparato digerente, Gerontologia e Anestesia e rianimazione, De Francesco aveva lavorato all'ospedale di Seriate e ai Riuniti di Bergamo. Raggiunta la pensione, fra le numerose altre attività, aveva scelto di unirsi alla famiglia della nostra Associazione: ogni sabato metteva a disposizione la sua disponibilità e competenza per risolvere le problematiche relative alle pratiche di invalidità civile. Non si può dimenticare la sua passione per l'arte: fra le molte opere da lui firmate, vanno ricordate la fontana marmorea situata nella piazza centrale di Barcellona Pozzo di Gotto, una pala d'altare per la locale chiesa e le tavole illustrative del libro di Pinocchio. L'ANMIC di Bergamo è vicina alla moglie Ilva e ai figli Giuseppe e Giovanni.

della pandemia. Il dovere della memoria per ciascuno di loro

del Covid-19 nella martoriata Bergamo per i tanti amici che non ci sono più

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE NAZARO PAGANO

"Nel vostro dramma la forza per rinascere"



Nazaro Pagano
Presidente nazionale ANMIC

Serbo intatti negli occhi i fotogrammi della mesta colonna di camion militari che, in una uggiosa sera di marzo, portano via da Bergamo le povere salme di molte vittime del coronavirus. Quelle immagini, che hanno fatto il giro del mondo e hanno testimoniato la tragedia di una terra indomita, mi tornano alla memoria mentre annoto questi brevi pensieri per dire dell'immenso dolore che l'Associazione Nazionale Invalidi Civili condivide con l'ANMIC provinciale per i molti soci, volontari, amici e simpatizzanti che, nelle settimane più terribili della pandemia, non ce l'hanno fatta. Leggo i loro nomi e mi vengono in mente volti, sorrisi, strette di mano. Di bergamaschi come, purtroppo, di molti lombardi e di altre sedi territoriali falcidiate da un dramma che ha sconvolto il mondo, ha messo in ginocchio il nostro Paese ma ha anche offerto l'opportunità di conoscere straordinari gesti di generosità che hanno salvato molte vite e alleviato tante sofferenze. Di questo stesso slancio, silenziosamente e a lungo, coloro che ci hanno lasciato sono stati testimoni quotidiani, nella nostra vita associativa, con l'umiltà e la dedizione di chi condivideva i nostri valori e le nostre battaglie a favore dei più fragili: i disabili e le loro famiglie. La loro eredità è il loro esempio: da esso, mentre li ricordiamo con affetto e riconoscenza, dobbiamo attingere, insieme, per andare avanti. Sarà il modo migliore per onorarne il ricordo e mettere a frutto i tanti semi di bene che hanno donato. I tempi che ci stanno dinanzi, dopo la pandemia, ci chiamano a sfide nuove e decisive. La nostra bussola è la stessa che ci guida da oltre sessant'anni. Ma ora, accanto ad essa, ci sono i volti di coloro i quali hanno stretto quella bussola tra le mani e l'hanno trasformata in azioni concrete, carezze, sorrisi. Nel commiato, l'emergenza ci ha persino impedito di poter restituire loro, almeno in parte, un segno del nostro rimpianto e della nostra gratitudine. Ora avvertiamo in noi la responsabilità di rendere feconda la loro passione e, ove possibile, diffonderla perché porti energie nuove e "contagi" i giovani. Invio all'ANMIC di Bergamo l'abbraccio affettuoso dell'intera Associazione e rivolgo a tutti l'invito ad accomunare nel ricordo commosso i soci e volontari ovunque scomparsi, da Nord a Sud. La nostra, come dico spesso, è una famiglia. Nella dedizione mostrata da chi non c'è più c'è già la forza necessaria per ricominciare. Uniti, con fiducia e determinazione.



Created by Rawpixel.com - Freepik.com



CERCHI UNA BADANTE?

SI PUÒ FARE

CHIAMACI!
TEL. 035.4504705

ASSISTENZA E CONSULENZA

Offriamo un servizio di assistenza e consulenza per l'inserimento di un collaboratore domestico personalizzato in base alle tue esigenze

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Veniamo a domicilio per aiutarti a valutare il bisogno e ti seguiamo nella predisposizione della contrattualistica per le pratiche di assunzione

MALATTIE E FERIE

Ti aiutiamo a gestire le ferie e la malattia della badante con personale di fiducia, oltre a organizzare attività di formazione specifica

CONTATTACI!

Ci trovi in Viale Papa Giovanni XXIII n° 106 a Bergamo
all'interno degli uffici Regus al piano II

info@sipuofareassistenza.it www.sipuofareassistenza.it

SI PUÒ FARE



In Calabria battaglia contro le barriere architettoniche in una parrocchia *di Ferruccio Bonetti**

Braccio di ferro tra prete e Soprintendenza E intanto i disabili restano fuori dalla chiesa

Don Giorgio, parroco di Petronà, un piccolo borgo della Calabria, proprio non ci sta. Veneto di origine, calabrese di adozione dopo 40 anni di missione pastorale, non è più disposto ad accettare che la sua chiesa non sia accessibile alle persone con disabilità. Una ripida scalinata impedisce infatti a chi ha problemi di movimento di partecipare alla messa. A dire il vero, don Giorgio una soluzione l'avrebbe trovata: una porta sulla facciata laterale, realizzata nel rispetto del valore storico-artistico dell'edificio, finanziata interamente dalla comunità e utilizzabile anche come uscita di emergenza. La Soprintendenza delle belle arti di Cosenza, però, ha detto no e proposto, in alternativa, un montascale. A cui, tuttavia, è il sacerdote a opporsi in quanto, anzitutto, antiestetico. Ne è nata una raffica di lettere di sollecito, ricorsi e anche pesanti j'accuse: "Le porte della Casa di Dio sono aperte a tutti - ha scritto don Giorgio in una lettera aperta -, quelle della chiesa un po' meno, o meglio non a tutti. Un vero e proprio paradosso se si pensa che la Chiesa è prendersi cura di tutti, normodotati e non". La battaglia civile del prete riporta alla memoria le parole che il Segretario di Stato vaticano, card. Piero Parolin, inviò al presidente dell'ANMIC di Bergamo, Giovanni Manzoni, alla lettera inviata a Papa Francesco proprio in tema di barriere architettoniche. Nella missiva, il porporato ribadiva la sua "sensibilità contro le barriere architettoniche" e sottolineava di aver "personalmente segnalato la richiesta alle Autorità della Conferenza Episcopale Italiana competenti in materia". Della battaglia di don Giorgio in Calabria, in questi anni, si sono occupati i mass media e le televisioni. Ma gli anni scorrono e impediscono ai cittadini di Petronà che hanno difficoltà fisiche di partecipare alle funzioni religiose. La rigidità e i cavilli sollevati dalla Soprintendenza, intanto, sembrano sempre più insormontabili. Ma Don Giorgio, mio caro compagno di liceo, è un prete tosto, coriaceo. Con coraggio e tanta fede si sempre è battuto contro la corruzione, l'indifferenza, la povertà. Siamo certi che la sua tenacia, alla fine, prevarrà.





**Vicepresidente ANMIC Bergamo*

SistemaUfficio
SISTEMI, MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
24030 VILLA D'ADDA (BG) - Via Zappello, 1/A
Tel. 035.790440 r.a. - Fax 035.790708
web: www.sistemaufficio.com
e-mail: sistema@sistemaufficio.com

AVG Gold Reseller
VENDITA E ASSISTENZA
Personal Computer
Notebook
Periferiche e Networking
Software

Convenzionato con A.N.M.I.C. BERGAMO

CORNARO F.LLI S.N.C.
DI ROBERTO & FABRIZIO
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI



Via Valbona, 82
24010 Ponteranica (Bg)
Tel/fax 035 571187
mobile: 335329881 - 335329887
cornarofllisnc@virgilio.it

ALBIQUAL



l'albero
delle
idee

FOPPAPEDRETTI

SPAZIO AZIENDALE BOLGARE (BG)
VIA PASSERERA - TEL. 0354499147
PUNTO VENDITA AL PUBBLICO



Con la convenzione
ANMIC
AZ VEICOLI:

Su tutta la gamma veicoli commerciali
SCONTI FINO AL 33%
Su tutta la gamma vetture OPEL
SCONTI DAL 14% AL 22%

Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL
AZ Veicoli
GROUP
Mobility Partner

BERGAMO
Via per Curnasco, 70/72
Tel. 035.26.10.92

ALBANO S.A. (BG)
Via Dante, 35
Tel. 035.58.31.11

WWW.AZVEICOLI.IT

In un ordine del giorno le proposte per modificare la legge regionale n. 6/1989

Barriere architettoniche, Comuni lombardi al palo In trent'anni solo il 5% ha dato via libera al Piano



Provvedere all'aggiornamento della legge regionale n. 6/1989 contenente *Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione* partendo dalla "possibilità di incentivare ulteriormente la realizzazione di edifici pubblici e privati di nuova costruzione con zero barriere architettoniche" e dal "fattivo coinvolgimento delle associazioni di categoria". A chiederlo, in un apposito ordine del giorno firmato da altri nove rappresentanti dell'assemblea consiliare lombarda, è il consigliere di "Cambiamo!" al Pirellone, Paolo Franco, che, sollecitando la giunta, ha anche presentato i dati ufficiali, resi noti dall'Associazione nazionale Comuni italiani, sul bilancio dei primi trent'anni di operatività della normativa. Come spiega lo stesso Franco nell'intervista che pubblichiamo alle pagine 12-13 di questo numero di "Oltre le barriere", i numeri sono piuttosto sconfortanti. Solo il 5 per cento delle municipalità lombarde si è dotato finora del Piano di abbattimento delle barriere architettoniche (Peba) mentre addirittura il 61,8 per cento non lo ha fatto e non ha indicato tempi certi. Fra i Comuni che hanno adottato il documento, il 10 per cento ha ammesso di non avere fatto comunque nulla in merito; appena il 25 per cento ha invece dichiarato di avere tradotto in realtà quanto previsto dal Peba. La proposta di "rivisitazione e aggiornamento della legge" fa leva su meccanismi premianti, e non sanzionatori, a beneficio delle amministrazioni comunali attingendo anche dai copiosi stanziamenti messi a disposizione nel cosiddetto "Piano Marshall lombardo". Nell'ordine del giorno si auspica pertanto che "una quota parte delle risorse regionali possa essere destinata ad interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche, ottenendo così il duplice effetto di far ripartire economia e lavoro e, nel contempo, intervenire a sanare, almeno in parte, una situazione di disagio per le categorie più svantaggiate". *(Per i dettagli della proposta si veda l'intervista a Paolo Franco nelle pagine che seguono).*

La carezza del Papa per Alex Zanardi



"Caro Alessandro, la sua storia è un esempio di come riuscire a ripartire dopo uno stop improvviso". Con queste parole, Papa Francesco ha inviato il suo commosso messaggio ad Alex Zanardi, l'ex campione di Formula Uno e ora straordinario atleta paralimpico rimasto coinvolto, il 19 giugno scorso a Pienza (Siena), in un grave incidente stradale durante una manifestazione sportiva. La tragica vicenda ha commosso l'Italia intera e soprattutto i molti disabili che, nel coraggio e nella determinazione di Zanardi, hanno trovato un'autentica bandiera. "Attraverso lo sport - ha aggiunto il Pontefice nella sua lettera, rivolgendosi al campione - ha insegnato a vivere la vita da protagonisti, facendo della disabilità una lezione di umanità. Grazie per aver dato forza a chi l'aveva perduta. In questo momento tanto delicato le sono vicino. Prego per lei e per la sua famiglia. Che il Signore la benedica e la Madonna la custodisca".



A colloquio con il consigliere di "Cambiamo!" al Pirellone,

"In prima linea per favorire Priorità a contributi,

Si registrano ulteriori passi in avanti in Lombardia in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, grazie alla proposta di modifica della legge regionale n. 6 del 20 febbraio 1989. Per la prima volta in Italia al Pirellone è in discussione la possibilità di istituire un Registro telematico dei Peba (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) la cui funzione dovrebbe essere quella di monitorare lo stato di avanzamento lavori in ogni Comune. Previsti, inoltre, anche incentivi per i privati e l'implementazione di un progetto mirato per le imprese del settore turistico. Per saperne di più abbiamo intervistato uno dei promotori di tale modifica di legge, il consigliere bergamasco di "Cambiamo!" Paolo Franco, che è anche presidente e amministratore delegato di Uniacque S.p.A, la società che in provincia gestisce il servizio idrico integrato.



Il consigliere regionale di "Cambiamo!" Paolo Franco

Quali sono i punti cardine della proposta che avete avanzato per modificare la legge regionale sull'eliminazione delle barriere architettoniche?

In questa proposta di legge sono tre i punti fondamentali. Innanzitutto, viene introdotta una funzione di controllo dei Peba. Ho pensato ad uno strumento come il Registro sulla base della mia esperienza lavorativa. Il secondo punto riguarda l'ambito privato. Se l'abbattimento viene posto solo in termini di obbligatorietà, diventa un problema che porta spesso alla ricerca delle soluzioni più vantaggiose economicamente ma che non per forza sono pure le più efficaci. Attraverso i contributi vogliamo, invece, aiutare i privati ad effettuare interventi di abbattimento secondo le condizioni di efficacia ed efficienza. Ma per farlo è anche essenziale che nelle commissioni che devono valutare gli interventi ci sia gente competente, formata e accreditata dal mondo delle associazioni che ben conosce le necessità di cui parliamo. Altro punto, infine, riguarda il turismo. Sono già stato relatore nella Commissione bilancio per la legge che prevedeva la riduzione dei costi per la sicurezza sul lavoro per i rifugi. Penso anche a queste realtà quando parlo delle attività turistiche che vogliamo aiutare a fare interventi per dare la possibilità ai disabili di accedere ai loro servizi.

A 30 anni dalla legge in questione, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha realizzato un'indagine per fare una fotografia dello stato attuale degli interventi. I dati non sembrano incoraggianti visto che solo il 5% dei comuni è in fase di predisposizione del Peba. Cosa non ha funzionato?

I numeri sono imbarazzanti. Abbiamo il dovere di ricercare i motivi affinché gli errori non si ripetano. A mio avviso le cause principali sono legate al sistema Italia dove non basta obbligare tramite una legge. C'è, innanzitutto, un aspetto culturale perché non è normale essere costretti ad obbligare qualcuno a fare interventi necessari e utili a tutti. Tale problema si risolve solo attraverso la formazione. Si dovrebbe ripartire dall'educazione civica a livello scolastico ma, purtroppo, è una norma che non possiamo introdurre noi. Inoltre, sono mancati anche il controllo e la professionalità di chi avrebbe dovuto farlo e questi sono proprio gli elementi che abbiamo introdotto nella nuova norma.

l'accessibilità ai disabili professionalità ed efficienza"



In tema di sensibilità: non trova che un sistema di classificazione, simile a quello delle classi energetiche, possa tornare utile per aumentare l'attenzione in merito?
È un'idea molto interessante e utile ma va introdotta rispetto a un tema parallelo, quello delle categorie professionali: serve che chi è chiamato a valutare e certificare i progetti abbia le competenze adeguate. Il sistema di classi è sicuramente una buona soluzione per il futuro, ma dobbiamo preparare le basi altrimenti rischiamo di avere un ottimo sistema di valutazione senza avere le persone in grado di utilizzarlo. Non possiamo fare gli errori del passato. Dobbiamo iniziare dalla formazione e dalla sensibilizzazione.

Restando in tema di competenza delle Commissioni. L'ANMIC conosce bene un ottimo esempio della nostra provincia, quello del Comune di Scanzorosciate che si è dotato di un Peba e ne ha pianificato la realizzazione inserendolo nel Piano triennale delle opere pubbliche.
È un esempio virtuoso di programmazione dell'abbattimento delle barriere da prendere a modello. Fortunatamente non è un caso isolato in Lombardia ma purtroppo fino a ieri tali comportamenti erano legati solo alla sensibilità dei tecnici, oggi è un obbligo dotarsi di un Peba.

La difficile situazione economica attuale ha portato la Regione a varare il cosiddetto "Piano Marshall Lombardo". È previsto che una quota dei fondi venga destinata all'abbattimento delle barriere architettoniche?
Il "Piano Marshall Lombardo" è già stato approvato con una dotazione di 3.3 miliardi di euro. Per la ripresa economica della Lombardia era necessario un intervento straordinario per avviare in tempi brevi numerose opere pubbliche (oltre 1.500 cantieri). Con questo piano saranno già efficaci, con un minimo di retroattività, l'obbligatorietà, i vantaggi e gli incentivi che abbiamo introdotto con la modifica di legge.





"L'Islam? Una realtà pulviscolare La lotta al fondamentalismo

Il prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia e direttore generale della Pubblica sicurezza, lo ha definito, nella sua prefazione, "un pregevole saggio di approfondimento e divulgazione culturale", utile per far comprendere al lettore "i tratti essenziali dell'Islam, del contesto politico, sociale e religioso di una realtà multiforme con la quale ci si dovrà confrontare negli anni a venire". Ed è in effetti questo, in sintesi, il valore più rilevante del libro "Galassia islamica. Le ragioni del terrore" (Intermedia Edizioni, pp. 192, euro 15,00), frutto dell'impegno e dell'esperienza in prima linea, ai massimi livelli istituzionali, di Sandro Menichelli, attuale direttore dell'Ispettorato di Pubblica sicurezza della Camera dei Deputati ma con, alle spalle, un *curriculum* prestigioso nell'ambito della prevenzione, in Italia, in Europa e nel contesto internazionale, della criminalità organizzata, dell'immigrazione clandestina e del terrorismo di matrice religiosa. "Un volume - dice l'Autore, che abbiamo incontrato a Roma - nato quasi per caso, da un articolo scritto per una rivista specializzata e che Intermedia mi ha proposto di argomentare in dettaglio per un pubblico più vasto". Grazie ad uno stile agile e sciolto, in grado di declinare con padronanza temi sicuramente complessi - dall'analisi della differenza tra musulmani e islamisti, con il corredo di una ricostruzione storico-religiosa, al significato dell'Islam politico e della sua ambizione di "islamizzare la modernità" - il testo è entrato anche nelle scuole per merito della lungimiranza e della sensibilità di molti docenti. "Perché - dice Menichelli - conoscere vuol dire comprendere e comprendere aiuta a non diventare ostaggi di facili pregiudizi, in un contesto che, oltretutto, i nostri giovani vivono già, nelle loro forme di socializzazione, come un elemento che è parte integrante della quotidianità".



Sandro Menichelli, autore del libro "Galassia islamica"

Dottor Menichelli, perché il titolo "galassia islamica"?

"La realtà ci dice che la *umma*, cioè la comunità dei credenti, non è un monolite come siamo abituati a credere. Si divide in grandi "correnti", gli sciiti, i sunniti, i surri così come altre sottofamiglie tradizionali. L'Islam è, insomma, un fenomeno pulviscolare: in effetti, esistono tanti Islam quante sono le comunità che vivono in un Paese. Poi, in base alla scuola giuridica alla quale hanno aderito, cambia il canone interpretativo della *sharìa*, la legge islamica e, di conseguenza, la declinazione in concreto dei dettami coranici. Così ciò che sembra, ai profani, un tutto omogeneo si rivela, a un più attento esame, per quello che è: appunto, una galassia".



e non omogenea parte dalla conoscenza"



Di cui i fondamentalisti rappresentano, tuttavia, la minor parte.

"Assolutamente. E, oltretutto, sono anche al loro interno divisi. Di fondo, comunque, questa forma estrema scaturisce dall'adesione agli insegnamenti radicali di alcuni pensatori pachistani, palestinesi ed egiziani, i quali asseriscono che l'influenza dei valori occidentali, trasposti nella società musulmana, costituiscono un germe che mette in crisi l'Islam. Accettare l'Occidente, con i suoi ineludibili postulati di democrazia, libertà e pluralismo, diventa un peccato capitale che pone sullo stesso piano l'effimero con l'assoluto e mette in discussione la legge fondativa del *tawḥīd*, l'unicità di Dio, secondo la quale c'è solo Dio all'infuori di Dio e null'altro può essere collocato sul suo stesso piano. Per stroncare alla radice questo pericolo, il terrorismo ha scelto la via della spada, degli attentati. E ha lanciato la sanguinosa sfida per islamizzare la modernità".

Com'è la situazione in Italia?

"Per quanto riguarda le comunità islamiche residenti, oltre l'80% è costituito da sunniti e da convertiti che vivono la loro fede nel rispetto delle leggi. Solo un numero esiguo, direi tranquillizzante, si rifà al pensiero radicale ma i provvedimenti preventivi adottati a livello legislativo, anche sulla scorta delle drammatiche esperienze del terrorismo degli anni Settanta e Ottanta, ci hanno messo in condizioni di poter attuare tempestive misure di contrasto".

Che però, come lei evidenzia nel libro, non possono bastare.



"No, assolutamente. Il rapporto con l'Islam pone un problema culturale che non può essere delegato *in toto* agli organi di sicurezza o alla magistratura. Occorre, oggi più che mai, un impegno congiunto della società, nel suo complesso e nelle sue differenti articolazioni. È la conoscenza, infatti, l'arma di prevenzione primaria anche per impedire la corsa al terrore interno, generata dal fatto che non sappiamo chi abbiamo di fronte. Urge, in questo senso, un'assunzione di responsabilità anche da parte dei mezzi di informazione: quando si parla di simili argomenti in termini generici, senza consentire all'opinione pubblica di farsi un'idea, si produce un danno enorme che, dinanzi alle sfide del futuro prossimo, non possiamo permetterci di sottovalutare".

di Benedetto Maria Bonomo*



Diritto alla corretta informazione del paziente Le responsabilità e i doveri del medico curante

Le controversie che vedono come protagonisti i medici e i pazienti possono essere caratterizzate non solo dall'asserita responsabilità del medico per una negligenza o un'imperizia della condotta del professionista nell'esecuzione della prestazione, ma anche per difetto di informazione nei confronti del paziente. Il difetto informativo è necessariamente legato al tema del consenso: è necessario, infatti, che il personale sanitario dia una rappresentazione dei fatti completa ed esaustiva, affinché il paziente possa consentire ad un determinato intervento o alla sottoposizione ad una certa terapia. Il medico commette un illecito nel momento in cui, al di fuori dei casi di necessità legate alle condizioni oggettive del paziente, egli non lo informi adeguatamente in merito all'attività da intraprendere, anche nel caso in cui il difetto di informazione non riguardi l'esecuzione della prestazione, ma ad esempio una carenza delle strutture sanitarie. Il difetto di informazione non permette di ottenere, da parte del paziente, un consenso che sia informato e consapevole; questa circostanza dà luogo ad un illecito, a prescindere dal modo in cui l'intervento è stato eseguito.

L'informazione deve essere resa in modo completo: deve riguardare l'indicazione delle possibili alternative a quell'intervento; delle procedure seguite, specie quando il lavoro è svolto in *équipe* e le singole fasi possono presentarsi autonomamente. Inoltre, l'obbligo è relativo ai rischi prevedibili e non anche agli esiti anomali, al limite del caso fortuito, i quali non assumono rilievo secondo l'*id quod plerumque accidit.* La giurisprudenza, infatti sottolinea come il medico, debba contemperare l'esigenza di informazione con la necessità di evitare che il paziente, per una qualsiasi remotissima eventualità, eviti di sottoporsi anche ad un banale intervento. Entrambi i profili, quello dell'abilità tecnica e quello dell'informazione, si riflettono sul tipo di prestazione che il medico è chiamato a rendere. Entrambi assumono un preciso significato nel momento in cui si deve valutare se l'adempimento è esatto, oppure se si è verificato un illecito.

Per quanto concerne la natura giuridica della responsabilità del medico è emerso un acceso dibattito, che ha riguardato la qualificazione come extracontrattuale oppure come contrattuale, dapprima della responsabilità sanitaria nel suo complesso e poi, all'interno di questa, della responsabilità relativa all'omesso o insufficiente consenso informato, specifica conseguenza dell'obbligo informativo.

*Avvocato



Si susseguono gli incontri con Governo e ministero dell'Istruzione *di Maurizio Nobili*

Riapertura delle scuole, l'Anmic in prima linea: "No a discriminazioni per gli alunni più fragili"

"La riapertura delle scuole a settembre? Comunque si decida di agire, in relazione alle possibili evoluzioni della pandemia, occorre che vengano messe in campo tutte le iniziative idonee a realizzare la piena inclusione degli alunni più fragili". Il Presidente nazionale dell'ANMIC, Nazaro Pagano, che guida anche la Fand - Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità - non usa giri di parole. Passata la fase acuta dell'emergenza sanitaria nazionale, che ha imposto dal mese di febbraio la chiusura forzata ed improvvisa degli istituti di ogni ordine e grado, ora deve essere il tempo della programmazione. Gli interlocutori sono il Governo e, per competenza, il ministero dell'Istruzione. Nelle ultime settimane si sono svolti numerosi incontri; nelle prossime settimane altri se ne svolgeranno per cercare di predisporre le risposte che le famiglie si aspettano. I nodi sul tappeto sono molti: dalle difficoltà di connessione alla rete wi-fi per le lezioni da remoto alla necessità di garantire che la partecipazione, davanti allo schermo del computer, sia effettiva e non puramente nominale; dal ruolo degli insegnanti di sostegno al concreto svolgimento del programma previsto per i singoli allievi. I primi riscontri preoccupano, tuttavia, Pagano: "Abbiamo notato da parte del ministero - afferma - una mancanza di visione, di prospettiva soprattutto riguardo gli alunni con disabilità. Innanzitutto, è necessario si tenga conto del fallimento della didattica a distanza per una serie di motivi: la mancanza degli strumenti tecnologici per la maggior parte dei ragazzi e la difficoltà da parte dei genitori, che hanno dovuto di fatto sostituire gli insegnanti nel supportare i figli per l'accesso in modalità telematica".



L'ANMIC rimane dunque in prima linea con le sue proposte avanzate nell'ambito dell'Osservatorio permanente per l'integrazione degli alunni con disabilità e del Comitato tecnico-scientifico dello stesso Osservatorio. "La nostra posizione – afferma Pagano – è il mantenimento nelle aule dell'intera classe, ma in caso di piano alternativo, anche causato da un ritorno dell'epidemia, gli alunni con disabilità non devono essere discriminati ed emarginati. In questo senso, e per permettere una gestione efficace, è fondamentale non caricare di responsabilità i presidi: una politica difensiva da parte dei dirigenti scolastici determinerebbe la non applicazione dei diritti delle persone in difficoltà e delle loro famiglie". L'ANMIC ha ben presente anche la questione dell'accesso alle classi prime: per l'assegnazione del docente di sostegno occorre la diagnosi funzionale rilasciata dall'Asl. "Sappiamo benissimo che c'è stato un rallentamento, se non un blocco, delle Commissioni - conclude Pagano -. Quindi abbiamo chiesto, laddove per ovvi motivi di intasamento ci fosse un ritardo, che basti, provvisoriamente, la certificazione di un medico specialista".



CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA

Accreditato ASL

Dir. Sanitario: Dr. R. Suardi

Diagnostica per Immagini:
Radiologia, Tomografia Computerizzata,
Risonanza Magnetica, Ecografie, Ecocolordoppler
Fisioterapia e Riabilitazione
Riabilitazione Domiciliare (ex art. 26)
Terapia Fisica
Visite specialistiche

Polo Odontoiatrico
Sconto 10% a tutti i tesserati A.N.M.I.C.

www.centroradiofisio.it - info@centroradiofisio.it
Bergamo, Via Passo del Vivione, 7 - Gorle, Via Roma, 28
Tel.: 035/290636 – 035/4236140 – Fax: 035/290358

---

allestimenti guglielmino

ELBEE®

La Microcar accessibile

VENITELA A PROVARE

Ausili di guida
Allestimenti per il trasporto
Veicoli per la guida in carrozzina
Adattamenti per l'accesso ai veicoli
E tanto altro...







allestimenti guglielmino
Via G. De Chirico, 10 - **CREMA (CR)**

Tel. 0373/203730
www.allestimenti-disabili.it



KITA HOUSE
CASA VACANZE BERGAMO

KiTa House
www.kitahouse.it
3337227490
Via Bianzana 72
Bergamo



Sostieni l'ANMIC: firma per il 5x1000

Attraverso la dichiarazione dei redditi, tutti i cittadini contribuenti hanno un'opportunità in più per sostenere l'ANMIC di Bergamo: basta, infatti, scrivere nell'apposito spazio dei moduli da presentare all'Agenzia delle Entrate, riservato alla destinazione del 5x1000, il codice fiscale dell'Associazione. L'opzione non costa nulla, ma darà modo di aiutare concretamente le iniziative dell'ANMIC: lotta alle barriere architettoniche sul territorio; ampliamento dei servizi per i disabili e per le loro famiglie; promozione e difesa dei diritti delle persone in condizioni di fragilità.

Fai la scelta giusta: decidi di donare!

ANMIC
5 x mille
SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO
IL NOSTRO CODICE FISCALE
95004150165
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Ente Morale per Decreto del Presidente della Repubblica 23.12.1978
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org

Autofficina Ale
di Rota Conti Alessandro
Il servizio completo per la tua auto

Specializzato in adattamenti vetture per disabili

Concessionario unico per Bergamo e Provincia KIVI mobility freedom



Autofficina ALE - Via Locatelli, 13/G - 24020 Ranica (BG)
Tel. e Fax 035.514448 - E_mail: autofficinaale@tiscali.it - www. autofficinaale.it

MEDICALFARMA
ORTOPEDIA



PLANTARI E CALZATURE SU MISURA
BUSTI, CORSETTI E TUTORI
CARROZZELLE E DEAMBULATORI
SISTEMI ANTIDECUBITO
CALZE ELASTICHE
CORSETTERIA E INTIMO
POLTRONE RELAX

servizio a domicilio | noleggio | assistenza

BERGAMO
Via Borgo Palazzo 112
Tel. 035 247414
CASSANO D'ADDA
Via Milano 4
Tel. 0363 60647
TREVIGLIO
Viale Oriano 21
Tel. 0363 45068

ORTOPEDIA CONVENZIONATA ASL E INAIL

RINNOVA LA TESSERA PER IL 2020

Una scelta concreta di autentica solidarietà

Con il 2020, l'ANMIC è in procinto di avviare una serie di iniziative concrete per dare risposte efficaci alle sfide che, da oltre sessant'anni, vedono l'Associazione in prima linea per promuovere e salvaguardare i diritti delle persone più fragili. Si tratta di un impegno forte, che risponde all'esigenza, mai così vitale come in questo periodo contrassegnato da crisi e da difficoltà, di non dare nulla per scontato: purtroppo, come dimostrano anche episodi recenti, occorre evitare di cadere nella tentazione di credere che i traguardi già raggiunti non possano essere rimessi in discussione e che i risultati ottenuti non abbiano bisogno di adeguate protezioni.
Grazie all'autorevolezza conseguita "sul campo" attraverso un'attività di costante dialogo ai massimi livelli istituzionali, a una competenza ai massimi livelli nelle questioni legislative e amministrative, e al tempo stesso con il servizio qualificato e competente reso sul territorio ogni giorno dai propri delegati comunali, medici, legali, tecnici ed impiegati, l'ANMIC costituisce un punto di riferimento insostituibile per i disabili e per le loro famiglie ai quali offre risposte e assistenza senza vendere facili illusioni o causare inutili, e dannose, perdite di tempo.
Per proseguire in questa direzione, tuttavia, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, anche a Bergamo, ha bisogno dell'aiuto costante dei propri associati. Ogni tessera - nel vero senso della parola - appare piccola, eppure è indispensabile per comporre l'intera immagine. L'auspicio, davvero sentito, è che nessuno "si dimentichi" dell'ANMIC una volta conseguiti i propri obiettivi. Rinnova, dunque, anche nel 2020 la tua iscrizione all'ANMIC e fai iscrivere i tuoi conoscenti. Insieme conteremo sempre di più.
La quota annua di iscrizione o rinnovo della tessera è di 47,80 euro.
I versamenti vanno effettuati esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- *in contanti presso la Sede provinciale o la delegazione del proprio Comune;*
- *con il bancomat presso la Sede provinciale;*
- *sul c/c postale n. 15898240 intestato all'ANMIC di Bergamo;*
- *con bonifico bancario tramite il codice Iban IT78I0311111101000000093892;*
- *con addebito automatico sul proprio conto corrente previa sottoscrizione del modello RID presso la Sede provinciale.*

(Le offerte volontarie devono essere effettuate direttamente presso la Sede provinciale oppure utilizzando il conto corrente postale o bancario).

Il Presidente provinciale - Giovanni Manzoni

CASTELLI

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO

TRATTAMENTO ACQUA - ENERGIE ALTERNATIVE

De Dietrich Il Comfort Sostenibile® Lamborghini CALORECLIMA GRUNDFOS

CASTELLI Srl - Via Giovanni Falcone, 2 - 24048 Treviolo (BG)
Tel. 035 622.12.31 - Fax 035 622.12.35 - Cell. 347 98.69.514
www.castellipasquale.it - srl@castellipasquale.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI
Via Autostrada, 3 - Bergamo
Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540
www.anmicbergamo.org - anmic@tiscali.it
Per tesseramento e contributi:
Codice IBAN: IT78I0311111101000000093892

SERVIZI DISPONIBILI PRESSO LA SEDE PROVINCIALE DI BERGAMO


Indennità di frequenza per minori (scuola e riabilitazione)


Domande di Invalidità civile e indennità di accompagnamento (legge 68 e legge 104)


Consulenze legali


Pratiche agevolazioni fiscali per famiglie con figli disabili; ISEE e RED; Consulenze fiscali


Tessera di libera circolazione sui mezzi di trasporto regionali


Abbattimento barriere architettoniche


Acquisto automezzi con agevolazioni (riduzione IVA, detrazioni Irpef, sconti dal concessionario)


Esenzioni dal pagamento del bollo auto


Contrassegno europeo di parcheggio


Pratiche per il collocamento obbligatorio


Servizi C.A.F. e Patronato


Richiesta contributo per acquisto di computer e strumenti tecnologicamente avanzati


Servizio trasporto associati
L'ANMIC offre ai propri iscritti, residenti nel comune di Bergamo o nei paesi della fascia urbana, il trasporto dei disabili con pulmini opportunamente attrezzati in Ospedali e Centri di cura e di riabilitazione.

ANMIC BERGAMO

SERVIZIO PULMINI PER IL TRASPORTO DEGLI ASSOCIATI



Il servizio è organizzato dall'ANMIC di Bergamo in collaborazione con la Cooperativa Sociale U.I.Ci.Be. per accompagnare i propri associati nelle strutture sanitarie per visite o cicli di cura.

È rivolto alle persone con problemi di deambulazione.

È effettuato con automezzi attrezzati ed è regolato dalle "Norme Generali per la Gestione dei Pulmini", stabilite dal Consiglio provinciale.

Maggiori dettagli si possono ottenere telefonando in sede.

Servizio disponibile previa prenotazione:

035 315339



Fatichi a salire o scendere dal letto e temi di cadere?

Oggi, la sensazione di sicurezza che sta già aiutando molti.

Se fatichi a **salire o scendere dal letto** e temi di **cadere durante il sonno**, oggi puoi ritrovare la sensazione di sicurezza che sta già aiutando **molte persone** come noi a raggiungere **serenità** e tornare ad essere la versione migliore di se stessi.

A **Treviglio** trovi i **Giro Letto a Sponde Artigianali in Legno** che non cambiano le tue abitudini. Durante il giorno ti offrono il **sostegno per salire e scendere** dal letto, risparmiando tempo e fatica, durante la notte ti **proteggono dalle cadute** accidentali. Per chi ha scelto di adottarle **sono le migliori**, e potrebbero esserlo **anche per te.**



Fermati un attimo. Se hai capito quali significativi benefici ne stanno già traendo in molti, allora **smetti di accontentarti** e scegli **oggi il tuo cambiamento**. Quest'anno fatti un regalo, investi nel tuo futuro per facilitare la tua vita, migliorandola.

Chiama Savoldi, allo **0363.40.703** o vai a **Treviglio (BG)** in via Canonica n.81. **www.savoldi.net**



SEDE A.N.M.I.C.
Via Autostrada, 3 - 24126 Bergamo - Tel. 035 315 339
E-mail posta ordinaria: anmic@tiscali.it
E-mail posta certif.: anmicbergamo@registerpec.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria
Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì
dalle 8.30 alle 12.00 - dalle 14.00 alle 17.30
Mercoledì e Sabato - dalle 8.30 alle 12.00

Rag. Giovanni Manzoni - Presidente
Ing. Ferruccio Bonetti - Vicepresidente

CONSULENZE PER GLI ASSOCIATI

I consulenti sono a disposizione degli Associati
su appuntamento con la Segreteria: tel. 035 315339

Consulenze Medico Legali
Dott. Attilia Ferrami

Barriere Architettoniche
Geom. Maurizio Pasquini

Contenzioso Sindacale
Dr. Gianfranco Merlini

Consulenze Legali
Studio Legale Ass. Pizzigoni Pesenti
Avv. Randazzo Bondioni
Avv. Silvia Vitali (lunedì su appuntamento)

Interpretazione Contratti Finanziari - Bancari
A disposizione un esperto in materia

Medici di Categoria
Dott. Emanuele Benazzi
Dott. Francesco Benedetti
Dott. Cesare Bordoni
Dott. Giuseppe Briola
Dott. Anna Maria Caffi
Dott. Giorgio Corvi
Dott. Francesco De Francesco
Dott. Francesco Ghilardi
Dott. Giovanna Mandelli
Dott. Alessandro Rubini
Dott. Vincenzo Di Giorgio
Dott. Davide Falchetti
Dott. Gabriele Moscheni
Dott.ssa Mariangela Violante
Dott. Ignazio Giusto
Dott.ssa Patrizia Chiari
Dott.ssa Silvia Grigio
Dott.ssa Rita Bossi
Dott. Natale Lorenzi
Dott. Salvatore Dieli

Medici Certificatori
Dott. Andrea Ianniello

Consulenze Scuola
Sig.ra Vanna Mazza
Sig. Nicola Sisto

Sportello Barriere Architettoniche
Per appuntamenti tel. 035 231440
(Lun. - Ven. 14.30 - 18.30)

SPORTELLI DISTACCATI

OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII
Torre 2 - Piano 4 - Ufficio 15
Martedì e Venerdì dalle 9.00 alle 11.00

BOLGARE
Presso il Comune
Martedì dalle 9.00 alle 10.00

CAPRIATE SAN GERVASIO
Presso il Comune
Venerdì dalle 09.00 alle 10.00

CASTELLI CALEPIO
Presso il Comune
Lunedì dalle 9.00 alle 10.00

CASTRO
Presso il Comune - 2° piano - Tel. 035960666
Giovedì dalle 10.00 alle 11.00

CLUSONE
Piazza Matteotti, 11 (secondo piano)
Martedì dalle 10.00 alle 12.00
Mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00
(dal 7 gennaio 2020)

CREDARO
Presso il Comune
Giovedì dalle 10.15 alle 11.15

FONTANELLA
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 0363997555 - Lunedì dalle 09.30 alle 10.30

GRUMELLO DEL MONTE
Presso il Comune
Lunedì dalle 10.30 alle 11.30
LA BOTTEGA c/o FONDAZ. IL BOLDESICO
Via Signorelli, 91/93
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00

LOVERE
Via Bertolotti, 9 - Tel. 035983539
Sabato dalle 09.30 alle 10.30

LURANO
Presso la Casa Ex Curato (vicino alla Biblioteca)
Giovedì dalle 11.00 alle 12.30

MADONE - (BONATE SOTTO - FILAGO)
Presso Casa delle Associazioni - Via Patrioti
Mercoledì dalle 09.00 alle 10.00
Venerdì dalle 10.30 alle 11.30

ROMANO DI LOMBARDIA
Presso il Centro Medico Avalon
Via Pigola, 1 - Solo su appuntamento
Tel. 0363911033 - Lunedì dalle 10.30 alle 12.30

SAN PELLEGRINO TERME
Presso Cure di Comunità - Coop. Incammino
Via De Medici, 11
Mercoledì dalla 09.00 alle 12.00

SARNICO
Presso Casa di Riposo Faccanoni
Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SCANZOROSCIATE
Presso il Comune - Solo su appuntamento
Tel. 035654760 - Giovedì dalla 09.00 alle 10.00

SERIATE
Via Venezian, 11/A - Tel. 035302352
Martedì dalle 09.00 alle 11.00
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

TRESCORE BALNEARIO
Presso il Centro Zelinda
Per prenotazioni - Tel. 035944904 int. 7
Lunedì dalle 14.30 alle 16.00

TREVIGLIO
Presso il Centro Diurno - Via XXIV Maggio
Mercoledì dalle 08.30 alle 11.00

VILLONGO
Presso il Comune
Su appuntamento dei Servizi Sociali
Tel. 035927222 - Giovedì dalle 11.30 alle 12.30



Milan Bergamo Airport

SIAMO PRONTI A RIACCOGLIERVI

L'**Aeroporto di Milano Bergamo** si è dotato di accorgimenti e misure igienico-sanitarie al fine di garantire la vostra sicurezza durante l'intera permanenza in aeroporto.

Il rispetto di alcune regole, come l'obbligo di mascherina, unito all'installazione di dispositivi volti a garantire la piena igienizzazione e la sicurezza degli ambienti, ci permetterà di farvi tornare a vivere il piacere del viaggio.

MILAN BERGAMO AIRPORT | BGY

Follow us:

www.milanbergamoairport.it

ANMIC

"OLTRE LE BARRIERE" - Editore: CPZ S.p.A. - Trimestrale
Direttore responsabile: Andrea Valesini - Coordinamento: Ferruccio Bonetti - Segreteria di redazione: Alessandro Borelli
Comitato di redazione: G. Manzoni, P. Manzoni, D. Bussini, S. Vavassori.
Hanno collaborato: P. Manzoni, B. M. Bonomo, M. Nobili.
Direzione: Via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035 315339 - Fax 035 4247540 - E-mail: anmic@tiscali.it - www.anmicbergamo.org anmic bergamo
Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 Agosto 2003 - Prestampa e Stampa: BOOST S.p.A. - Via A. Volta, 4 - 24069 Cenate Sotto (BG)
Tiratura di questo numero: 6.900 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verrano restituiti. Il giornale è stato chiuso il 27 giugno 2020